

FESTIVAL Torino Cinemambiente presenta il meglio della produzione video sui temi ecologici. Compreso un istruttivo confronto Italia-Gran Bretagna

COM'È VERDE LONDRA VISTA DAL GRILLO MANNARO

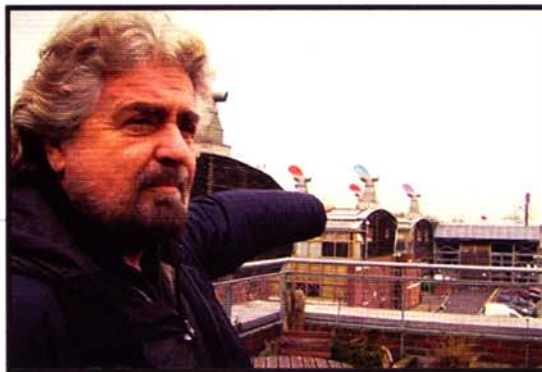


DAL TEATRO AL FILM

La locandina del film girato a Londra in gennaio, quando Grillo ha portato lì lo spettacolo *Incredible Italy*

Alla sua tredicesima edizione, il Festival Cinemambiente di Torino si è spostato dal mese di ottobre a giugno, «per festeggiare così il 5 di questo mese la Giornata mondiale dell'ambiente proclamata dall'Onu nel 1972» spiega il direttore Gaetano Capizzi. Come nelle passate edizioni il festival propone il meglio della produzione internazionale, e termina domenica con la premiazione dei vincitori. Tra i titoli stranieri, oltre a *Plastic Planet*, sabato alle 18 si potrà vedere *The Garden* (regia di Hamilton Kennedy) storia del community

garden realizzato nella zona sud di Los Angeles che i bulldozer minacciano di cancellare: in sua difesa è scesa in campo l'attrice Daryl Hannah. Alle 22.30 c'è *The Botany of Desire* (regia di Michael Schwarz): tratto dal bestseller di Michael Pollan, racconta il rapporto tra uomo e vegetali dall'antichità al tempo degli ogm. Tra gli italiani, domani alle 20.30 si può vedere *Uscita di sicurezza*, di Giuseppe Bianchi, dedicato



NOVELLO MOORE
Beppe Grillo è protagonista di un documentario su come Londra stia affrontando inquinamento e riscaldamento globale. Nel suo soggiorno ha visitato il quartiere ecosostenibile BedZed, realizzato già dieci anni fa

della sanità, nella scheda sul bisfenolo (datata 2008), si legge: «In base alle conoscenze attuali non ci sono motivi scientifici che precludono l'uso di biberon di plastica».

E tuttavia grandi aziende come Chicco si sono adeguate a quel che succede sui mercati esteri, e hanno portato anche sugli scaffali italiani i biberon Bpa-free. La questione al centro del dibattito oggi non è la pericolosità del bisfenolo, ormai accertata (oltretutto la sua trasmigrazione aumenta di 55 volte se il recipiente di plastica viene riscaldato) ma la quantità tollerata dall'organismo. Mentre scriviamo, anche l'Efsa (Autorità europea per la sicurezza alimentare) sta prendendo decisioni sui biberon e sul limite di bisfenolo che si ritiene l'organismo possa metabolizzare ogni giorno senza danni: oggi l'Efsa considera sicura la soglia di 0,05 milligrammi per

chilo corporeo. Patricia Hunt, ricercatrice della Washington University che studia il bisfenolo da anni, intervistata da Boote nel film, la pensa diversamente: «Nei miei esperimenti ho trovato effetti nocivi da bisfenolo anche a 0,02 milligrammi di dosaggio, cioè poco più di un terzo di quello oggi ritenuto innocuo». Che si scelga la linea morbida o la tolleranza zero, è comunque difficile difendersi. Boote conclude il film portando in regalo a Margot Walström, già ministro europeo per l'Ambiente, un mappamondo gonfiabile. Proprio quello che molti di noi hanno regalato ai figli pensando di fare una cosa intelligente: Boote è stato in una fabbrica cinese dove lo

al terremoto dell'Aquila: il titolo è lo stesso dei racconti in cui Ignazio Silone riportava la sua esperienza di ragazzo durante il terremoto di Avezzano del 1915. Gran finale con la proiezione, domenica alle 16, del film di Beppe Grillo *Un Grillo mannaro a Londra* (Matteo Moneta, Fabrizio Roscini): nella capitale inglese con il suo spettacolo *Incredible Italy*, Grillo va a visitare le avveniristiche chiuse del Tamigi: negli anni 70 il fiume era biologicamente morto, oggi, grazie a una decisa politica di riqualificazione, lo risalgono perfino i delfini. Grande stupore suscita anche il sopralluogo nel quartiere ecologico di BedZed, dove ogni casa ha tripli vetri e muri di pietra lavica contro gli sprechi energetici. Poi Grillo incontra l'ex sindaco Ken Livingstone: è stato di recente a Milano e si meraviglia che la patria di Leonardo e Galileo non faccia di più per le sue città...*(cr.mo.)*

producono, ma non è stato ammesso nell'impianto. La ricetta della plastica, evidentemente, è custodita come un segreto prezioso.

«La cosa che mi ha sorpreso di più girando il mondo è stato capire che scienziati, politici e *authorities* sono al corrente della pericolosità della plastica da parecchi anni. Ma nessuno ha stabilito regole e controlli per ridurre il rischio». Anche per la mancanza di alternative: la plastica ecologica estratta da mais o zuccheri non è indeformabile, non resiste alle alte temperature, e in più è cara. «La buona notizia, però, è che, dopo aver evitato per un anno e mezzo bottiglie e stoviglie di plastica, ho rifatto le analisi e il bisfenolo era molto diminuito. Da allora cerco di usare ogni volta che posso il vetro: tra l'altro, bevande e cibo sono anche più buoni».

CRISTINA MOCHI ✕